

PROTAGONISTI

NEL MONDO DEL LAVORO

Luglio - 2023



La Fondazione CdL di Milano
al servizio della categoria
nel segno dell'unità
tra UP ANCL e CPO

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE

LA STESSA MISSION, SETTANT'ANNI FA
COME ORA: LA STORIA SIAMO NOI

di Alessandro Graziano 3

L'EVENTO

LA FONDAZIONE CDL: AL SERVIZIO
DELLA CATEGORIA NEL SEGNO
DEL MODELLO MILANO 4

PRIMI, IMPORTANTI RISULTATI
DELL'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE 7

INTERVISTA CON LUCA BONATI

“BISOGNA UNIRE LE FORZE PER AFFRONTARE
LE NUOVE SFIDE, COME QUELLA
DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE” 8

INTERVISTA CON ANDREA FORTUNA

“LAVORO DI SQUADRA E APPROCCIO
PIÙ POLITICO DELL'ANCL VERSO
LE ISTITUZIONI” 11

ANCL – 1953 – 2023

“ABBIAMO SETTANT'ANNI,
MA SIAMO ANCORA GIOVANI!” 14

“IL VANTAGGIO DI ESSERE
UN ISCRITTO ANCL” 16

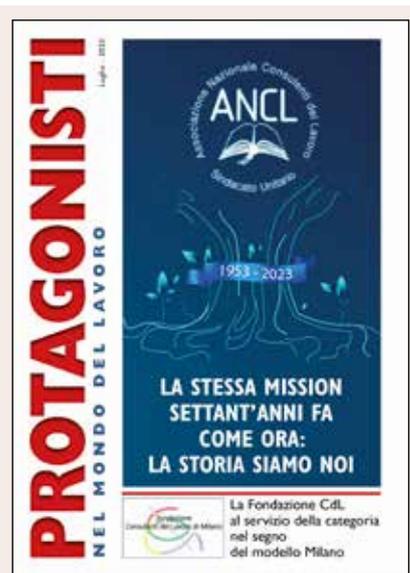
UNA STORIA CHE SEMBRA UN FILM: ERAVAMO
SOLO DEI “TENUTARI AUTORIZZATI”, SIAMO
DIVENTATI CONSULENTI DEL LAVORO 18

FESTIVAL DEL LAVORO 2023

IL FUTURO DEL LAVORO AL CENTRO
DELL'EVENTO ORGANIZZATO DAL CNO 21

INTERVISTA CON VALENTINA BROGGINI

“SOLO TENENDO ALTA L'ASTICELLA
SI DÀ IL MASSIMO...” 23



**Organo ufficiale dell'A.N.C.L.
(Associazione Nazionale
Consulenti del Lavoro)
Unione Provinciale di Milano**

SEDE

Via Aurispa, 7 - 20122 - Milano
Tel. 02-58.31.72.41
www.ancl-mi.it

Mensile - Reg. Tribunale di Milano N°
884 del 20/12/88

EDITORE

A.N.C.L. Unione Provinciale di Milano
Via Aurispa, 7 - 20122 - Milano
Tel. 02-58.31.72.41 - Fax 02-58.31.02.53

DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandro Graziano

CAPOREDATTORE

Morena Massaini

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Luca Beretta

L'ANCL CE L'HA
NEL SUO DNA
L'IMPEGNO
A PROMUOVERE
E A DIFENDERE
GLI INTERESSI
DEI SUOI ISCRITTI

LA STESSA MISSION, SETTANT'ANNI FA COME ORA: LA STORIA SIAMO NOI

Care colleghe, cari colleghi, lettori e lettrici, partecipando alle celebrazioni che si sono svolte a Ostuni per il 70° anniversario della fondazione dell'ANCL, ho pensato a quanto sia suggestivo, quasi commovente e sicuramente significativo, il fatto che noi e quel gruppo di colleghi che nel luglio del 1953 fondarono a Milano la prima associazione dei Consulenti del Lavoro – allora chiamati spregiativamente “tenutari” – a settanta anni di distanza temporale, siamo legati dalla stessa storia. Una storia sindacale sicuramente contrastata, che solo negli ultimi vent'anni ha saputo ricomporre le sue componenti in un soggetto unico, senza il quale la nostra categoria oggi non avrebbe l'importante ruolo che le viene riconosciuto dal sistema economico e politico del nostro Paese. Permettetemi di citare un proverbio africano che mi sembra perfetto per spiegare questa nostra traiettoria: “Se vuoi arrivare primo, corri da solo. Se vuoi arrivare lontano, cammina insieme.”

Ecco perché, oggi come nel 1953, la nostra associazione continua a prefiggersi e a perseguire la promozione, la tutela e la difesa degli interessi sindacali e professionali dei Consulenti del Lavoro, così come abbiamo scritto e previsto negli articoli 2 e 3 del nostro Statuto, che rappresenta il DNA di questo organismo che è l'ANCL, così vitale e proattivo nonostante i suoi settant'anni. Tutte le sue Unioni Provinciali, in particolare, sono impegnate a portarne avanti la mission sul territorio e ad agire per mettere in pratica i principi fondanti dell'Associazione, per conto e a favore dei suoi iscritti.

Come UP di Milano cerchiamo anche noi di fare la nostra parte e in questo abbiamo un grande partner nel Consiglio Provinciale dell'Ordine di Milano, con il quale abbiamo realizzato in questi anni tante iniziative all'insegna dell'etica e delle buone prassi. Ma l'ultima realizzazione, la creazione della Fondazione Consulenti del Lavoro di Milano, è davvero speciale, per certi versi addirittura temeraria nelle sue pur concretissime ambizioni. Per questo, il 29 maggio scorso, nel mio intervento in occasione della sua pubblica presentazione (all'interno potrete leggere l'ampio servizio che vi abbiamo dedicato) da amante della montagna quale sono l'ho paragonata alla prima scalata dell'Everest, avvenuta proprio lo stesso giorno del 1953. 70 anni fa: un numero che ritorna in quest'anno di anniversari. La numerologia lo abbina alla saggezza e alla leadership: voglio pensare che sia davvero così. Buone vacanze a tutti.

Post scriptum

Mi auguro che la nuova veste grafica di Protagonisti che vi accingete a sfogliare vi piaccia. Il restyling dell'impaginazione è funzionale ai nostri propositi di migliorare la rivista anche per quanto riguarda i contenuti, dando più spazio alle informazioni, ai commenti e alle testimonianze sulla nostra attività nei territori e negli organismi sindacali e di categoria.

di Alessandro Graziano



LA FONDAZIONE CDL: AL SERVIZIO DELLA CATEGORIA NEL SEGNO DEL MODELLO MILANO

LA PRESENTAZIONE DELLA NUOVA STRUTTURA, ESPRESSIONE DELL'UP ANCL E DEL CPO, È STATA L'OCCASIONE PER ILLUSTRARE UN ANNO DI PROFICUA ATTIVITÀ

Il 29 maggio scorso, presso il prestigioso Palazzo Emilio Turati, si è svolto l'evento di presentazione della Fondazione Consulenti del Lavoro di Milano, nel corso del quale sono stati illustrati i risultati del primo anno di attività. La Fondazione, infatti, espressione del Consiglio Provinciale dell'Ordine e dell'Unione Provinciale ANCL di Milano, soci fondatori, è stata costituita il 10 febbraio del 2022 e si è vista riconoscere formalmente la personalità giuridica il 14 dicembre successivo. La Fondazione sarà di supporto all'attività del CPO e dell'UP verso enti, istituzioni, associazioni presenti sul territorio, con l'obiettivo di coinvolgere professionisti, lavoratori e imprese per sviluppare la cultura e l'etica del lavoro. All'evento di Palazzo Turati hanno assistito, sia in presenza che in remoto, quasi un migliaio di colleghi. Gran cerimoniere della presen-

tazione della Fondazione è stato il suo ideatore e presidente, Potito di Nunzio.

Marina Calderone:
“Non è solo l'esame di Stato che fa il professionista”

La prima a portare i suoi video saluti è stata Marina Calderone, ministro del Lavoro, impossibilitata ad assistere di persona: “È un orgoglio per me pensare ai Consulenti del Lavoro come categoria professionale fortemente vocata alla formazione di qualità e pensare che oggi le sollecitazioni che possono essere prodotte al decisore politico arrivino al ministero del Lavoro in cui sono impegnata su tanti fronti, tra cui certamente l'attuazione del decreto legge 48/23 di cui parlerete, ma anche in una attività di semplificazione normativa che deve soprattutto dare effettività alle norme e tranquillità alle imprese, ai



**IL LOGO
“AGO E FILO”**
della Fondazione
(sopra). A destra,

FOTO DI GRUPPO
alla presentazione.
In primissimo piano,
Stella Crimi,
Vice Presidente
del Consiglio
dell'UP ANCL di Milano..





lavoratori e ai professionisti nell'applicazione delle stesse. Io da professionista, da Consulente del Lavoro, cerco di mettere a disposizione del governo e delle persone che dobbiamo tutelare quello che ho imparato, ma imparare vuol dire prima di tutto studiare, formarsi e avere l'umiltà di capire che le sfide che dobbiamo affrontare giorno per giorno richiedono un adeguamento costante della nostra preparazione. Non è solo l'esame di stato che fa il professionista”.

Potito di Nunzio: “Ago e filo sono il simbolo di ciò che facciamo ogni giorno”

Subito dopo ha preso la parola il presidente del CPO di Milano, Potito di Nunzio: “Perché nasce la Fondazione di Milano? Sicuramente per creare un'unica struttura efficiente al servizio della categoria milanese. La fondazione è a supporto delle attività istituzionali dei soci promotori. Si consolida quello che per noi è il modello Milano, disegnato più di 20 anni fa, perché la categoria è unita ed è un auspicio che faccio a tutte le categorie professionali. Oggi, se abbiamo un ministro competente del Lavoro è anche perché la categoria è compatta. Il Consiglio dell'Ordine e l'ANCL hanno ruoli diversi, ma l'unità di intenti verso l'esterno ci porta a grandi risultati. Con la Fondazione abbiamo voluto evitare ogni duplicazione. Ci contraddistingue la predilezione del fare. La nostra Fondazione aggiungerà ulteriore offerta scientifica nel panorama giuslavoristico italiano per sviluppare sinergie tra le componen-

ti scientifiche, istituzionali, professionali, sociali e del lavoro presenti a Milano, per osservare, indagare, riflettere sui fenomeni sociali e del lavoro. In una città che può essere considerato il laboratorio d'Italia, quello che vediamo qui, nel resto d'Italia lo vedranno tra qualche anno”. Poi di Nunzio ha voluto spiegare la scelta del logo della Fondazione: “Abbiamo “rubato” l'ago e il filo del monumento simbolo di piazzale Cadorna, al quale abbiamo messo i colori delle linee metropolitane di Milano. L'ago e il filo identificano il lavoro, noi siamo dei cucitori, facciamo la mediazione, per cucire i rapporti di lavoro interpretando le norme, e creiamo sinergie tra le varie componenti scientifiche, produttive e del lavoro. Questo ci ha portato a fondare la Fondazione”.

Alessandro Graziano: “CPO e UP hanno dato una casa alla loro unica anima”

Poi è intervenuto Alessandro Graziano, presidente dell'Unione Provinciale ANCL di Milano: “Per me oggi è una ricorrenza speciale. Da amante della montagna quale sono non posso non ricordare che, esattamente 70 anni fa, il 29 maggio 1953, per la prima volta nella storia l'uomo ha toccato la vetta più alta del mondo: il Monte Everest. Un testimone d'eccezione di quel tempo sintetizzò le ragioni del successo di questa impresa in pochi e apparentemente semplici punti: preparazione, forte determinazione (che non di rado parte da chi sta alla testa di un progetto), lavoro di squadra, ma soprattutto il rifiuto di idee

IL MINISTRO DEL LAVORO MARINA CALDERONE

impossibilitata a partecipare di persona, porta i suoi saluti in video alla presentazione della Fondazione.

Marina Calderone: “Le sfide che dobbiamo affrontare giorno per giorno richiedono un adeguamento costante della nostra preparazione. Non è solo l'esame di stato che fa il professionista”



Qui sopra,
**POTITO
DI NUNZIO** e
**ALESSANDRO
GRAZIANO**,
rispettivamente
Presidente e Vice
presidente
della Fondazione.

Potito di Nunzio:
“Ci contraddistingue
la predilezione
del fare.
La nostra
Fondazione
aggiungerà
ulteriore offerta
scientifica
nel panorama
giuslavoristico
italiano”

preconcette. Per raggiungere la cima è stato necessario curare ogni singolo dettaglio: ogni singolo muscolo e ogni metro di corda, ma - sopra ogni cosa - è stato fondamentale spogliarsi di ogni pregiudizio per trovare una via nuova, mai tentata prima e di cui tutti diffidavano.

Un anno fa, i due corpi - istituzionale e sindacale - della categoria milanese, rappresentati dal Consiglio Provinciale dell'Ordine e dall'ANCL UP, hanno deciso di dare una casa alla loro unica anima, creando insieme la Fondazione dei Consulenti del Lavoro di Milano.

Questa è la nostra scalata attraverso una via nuova, mai tentata prima, e l'auspicio è quello di renderla larga e sicura per tutti i Colleghi e gli amici che la praticeranno insieme a noi e dopo di noi.

La Fondazione di Milano vuole quindi essere il nostro Everest, la cima più alta a cui tutti gli attori in gioco nel sistema economico, professionale, istituzionale e produttivo in Italia e anche oltre confine, potranno guardare come punto di riferimento per competenza, scientificità, coerenza di intenti e - perché no - baluardo a difesa della legalità accanto alle istituzioni e all'impresa virtuosa.

Lo scopo della Fondazione non è quello di creare distanze, il nostro Everest non sarà una torre d'avorio su cui la categoria milanese intende arroccarsi, ma anzi vuole essere una punta di diamante che faccia breccia ovunque e che - dando vi-

sibilità alla nostra professione - consenta l'arrivo di tutti i Colleghi là dove sia utile, a beneficio di tutta la Categoria a livello nazionale e della collettività.

Alla base del nostro Everest ci saremo voi e noi, con la nostra storia e il nostro impegno che ben conosciamo e di cui abbiamo dato prove continue nel corso di tutti questi anni e che non hanno bisogno di ulteriori presentazioni.

C'è anche un amico, alla cui determinazione dobbiamo molto, che non ha bisogno di presentazioni: colui che per primo ha avuto questa lungimirante intuizione, rendendo possibile la nascita della creatura che oggi compie il suo primo anno: il nostro caro amico Potito di Nunzio”. Successivamente, dopo i saluti portati dall'avvocato Mario Vanni, Capo di Gabinetto del sindaco di Milano, è intervenuto Rosario De Luca, presidente del CNO: “Il problema attuale è come avere una qualità del lavoro migliore, condizioni di lavoro migliori. Svincolarsi dalla quantità delle ore lavorate per orientarsi sui risultati. Noi non possiamo stare ancorati al passato, dobbiamo stare al passo coi tempi”, ha detto.

Dario Montanaro, presidente dell'ANCL Nazionale, è intervenuto all'evento con un messaggio video: “Avete creato in misura stabile quello che in altri ambiti è un percorso che si costruisce giorno per giorno. La Fondazione può trasformare i momenti di studio in operatività e utilità per i Consulenti del Lavoro”.

ILLUSTRATE LE ATTIVITÀ
DEL CENTRO RICERCHE
E DEL CENTRO STUDI

PRIMI, IMPORTANTI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE

Nel corso dei lavori di presentazione della Fondazione sono intervenuti Riccardo Bellocchio, Alessia Riva e Federico Iannella, che hanno illustrato l'attività del Centro Ricerche, in particolare il report, realizzato in collaborazione con l'Osservatorio del Politecnico di Milano, su un campione di 4.166 aziende con 47.390 dipendenti, che ha evidenziato

come le donne ricevano retribuzioni inferiori del 26,70% rispetto agli uomini e che i lavoratori della Micro Piccole Imprese abbiano retribuzioni inferiori del 27,08% rispetto a quelli delle Medie Imprese. Per quanto riguarda l'attività del Centro Studi e la formulazione di proposte di riforma del mercato del Lavoro, dello smart-working e della revisione del Decreto

Trasparenza, sono intervenuti Andrea Asnagli, Roberta Simone, Manuela Baltolu, Loredana Salis e il professor Claudio Rorato. A conclusione dei lavori si è svolta una tavola rotonda cui hanno partecipato i professori Armando Tursi, Claudio Rorato, Michele Squeglia e Piero Martello, direttore della rivista LDE, già Presidente della Sezione Lavoro del Tribunale di Milano.



LA TAVOLA ROTONDA DEL CENTRO STUDI

Da destra:
Andrea Asnagli,
Claudio Rorato,
Potito di Nunzio,
Manuela Baltolu,
Loredana Salis
e Roberta Simone.



LA TAVOLA ROTONDA DEL CENTRO RICERCHE

Da destra:
Potito di Nunzio,
Riccardo Bellocchio,
Alessia Riva
e Federico Iannella.



LA TAVOLA ROTONDA FINALE

Da sinistra:
Michele Squeglia,
Piero Martello,
Potito di Nunzio,
Claudio Rorato
e Armando Tursi.

“BISOGNA UNIRE LE FORZE PER AFFRONTARE LE NUOVE SFIDE, COME QUELLA DELL’INTELLIGENZA ARTIFICIALE”

DAL TEMA
DEL CONFRONTO
TRA GENERAZIONI
AL PROGETTO
DI STUDIO 4.0,
ALLA TUTELA
DEGLI ASSOCIATI:
LE RIFLESSIONI
EMERSE
DAGLI ULTIMI CN
RACCONTATE
DA UN CONSIGLIERE
DI LUNGO CORSO

Il 19 aprile e il 23 giugno scorsi si sono svolte due importanti riunioni del Consiglio Nazionale dell’ANCL, che a partire dall’organizzazione delle celebrazioni per il 70° anniversario dell’Associazione, è tornata a interrogarsi sul ruolo del Consulente del Lavoro, su come valorizzarne la funzione strategica nell’economia e nella società, ma soprattutto come sostenere il senso di appartenenza e condivisione dei valori sindacali e

di categoria. Abbiamo chiesto al collega Luca Bonati di farci partecipi di questo dibattito.

Vogliamo fare il punto sulle questioni principali che il CN ha messo all’ordine del giorno nelle sue ultime due riunioni? La prima riguarda la situazione degli iscritti all’associazione, è così?

L’attuale situazione è stata assai bene descritta dal presidente Montanaro, che ha chiesto alle singole Unioni Provinciali di fare uno sforzo per un maggiore proselitismo, considerando anche la mole di attività formative che l’ANCL Nazionale ha messo a disposizione.

Di certo, l’ANCL non si è risparmiata in fatto di iniziative e proposte...

Bisogna senza dubbio fare di più per aiutare i colleghi in questo momento di generale difficoltà strutturale. L’ANCL si muove per dare un supporto a tutti, per esempio con l’ufficio legale, con tanti corsi che organizziamo, fornendo supporti di ogni tipo, ma

LUCA BONATI
Consigliere nazionale
dell’ANCL, di cui è stato
in passato Tesoriere.



“Bisogna chiedersi perché molti aspiranti Consulenti del Lavoro, preferiscono impiegarsi in un’azienda come dipendenti invece di aprire uno studio”

bisogna essere capaci di andare a ricercare le eventuali esigenze dei colleghi.

Anche perché la tematica di cui stiamo parlando non riguarda solo l'iscrizione all'associazione, che rimane pur sempre un atto volontario, ma attiene all'intera categoria: c'è un problema di mancanza di "vocazioni"?

Il problema è alla fonte perché molti aspiranti Consulenti del Lavoro, una volta laureati preferiscono non fare l'esame di Stato e impiegarsi in un'azienda come dipendenti invece di iniziare un percorso professionale e/o aprire uno studio, che una volta era un obiettivo ambito, un sogno da realizzare. Mi chiedo se la nostra professione, intendo la libera professione, non sia più attrattiva per le giovani generazioni. Posso portare ad esempio il caso di mio figlio che, se pure non esclude di poter un giorno venire a lavorare nel mio studio, mi fa notare quanto mi veda impegnato in termini di tempo e, in generale, quanto sia lo stress che la professione comporta.

Realisticamente parlando, quanto incide questa mancata vocazione sul futuro della categoria?

Alessandro Visparelli, presidente dell'ENPAEL è il primo a segnalare che potrebbero sorgere delle criticità se non diventiamo più attrattivi. Per fortuna, grazie a un' oculata gestione e alle riforme fatte negli scorsi anni, il nostro Ente di previdenza ha i conti in regola ed è stato calcolato che, se oggi non ci fosse più un iscritto, potrebbe andare avanti ancora per 11 anni a pagare le pensioni. Ma la questione è giusto porsi, e se cominci a vedere una flessione devi intervenire. Secondo me dobbiamo capire dove andare e come farlo tutti insieme: il progetto del Centro informatico, per esempio,

avrebbe potuto essere un buono strumento, ma non sembra proprio decollare.

Quali sono gli obiettivi dell'ANCL per il prossimo periodo?

Per quanto riguarda l'ANCL di Milano vogliamo dare supporto alla Fondazione neo costituita, e consolidare il nostro punto forte, che rimane sempre la formazione. Ora stiamo lavorando anche sulle certificazioni, non solo aiutando i colleghi a certificarsi con le varie Iso 9001 e Iso 27001, ma anche diventando certificatori in materia di parità di genere. Non è solo una questione di prestigio dello studio, ma diventa anche una necessità. Quando ti presenti a dei clienti devi poter dimostrare che lo studio non è solo composto da uno o più professionisti con i suoi dipendenti, ma è una realtà strutturata, organizzata e sicura, che protegge i dati ed è capace di agire con grande serietà in un mercato del lavoro sempre più competitivo.

A che punto siamo con il progetto Studio 4.0?

Il progetto è ancora in divenire ma, secondo me, uno dei veri supporti che possiamo dare oggi agli studi professionali è dimostrare che ci stiamo evolvendo, che sappiamo elaborare i dati in nostro possesso, fornire adeguata reportistica ed essere organizzati, perché l'organizzazione porta beneficio a tutto e tutti. Per questo diventa sempre più importante anche la condivisione delle informazioni tra colleghi. E non bisogna fermarsi a colleghi Consulenti del lavoro, ma ormai è necessario aggregarsi con altri professionisti e fornire una consulenza a 360 gradi nelle diverse competenze.

Lo studio professionale come l'abbiamo conosciuto non ha più futuro?

Faccio un parallelismo: abbiamo visto come le grandi catene di

“Per quanto riguarda l'ANCL di Milano vogliamo dare supporto alla Fondazione neo costituita e consolidare il nostro punto forte, che rimane sempre la Formazione”



Un'immagine del **CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ANCL** svoltosi il 19 aprile scorso.

distribuzione alimentare abbiamo comportato la chiusura dei piccoli negozi. Allo stesso modo, per riuscire ad essere competitivi oggi bisogna ingrandirsi, nel senso di unire le forze e creare delle entità professionali multidisciplinari, che siano sempre degli studi professionali, ma che riescano a stare al passo con le grandi multinazionali dei servizi o della consulenza.

La solidarietà è valore intrinseco di un'associazione sindacale...

Certamente. Ma una volta eravamo tutti chiusi, non ci fidavamo gli uni degli altri. Invece, bisogna avere una visione più aperta. In questo contesto, vale anche il discorso di Casa ANCL organizzato dalla nostra Unione Provinciale. Solidarietà di un collega per un altro collega. Appena si è sparsa la voce, siamo stati contattati da diverse UP di tutta

Italia che vogliono replicare anche loro questa forma di supporto verso i colleghi in difficoltà.

Festeggiamo il 70° dell'ANCL: che importanza ha questo anniversario?

È un'opportunità per incontrarsi, per aprirsi un po' all'Italia, per capire come è messa la categoria sui territori. Bisogna approfittare di queste occasioni per capire quali sono le problematiche fuori dalla tua provincia, anche se è la più importante in Italia.

I problemi non mancano, ma di una cosa sono convinto: abbiamo grandi potenzialità e opportunità davanti a noi, ma dobbiamo prepararci ed essere pronti per le sfide dell'immediato futuro. Penso all'introduzione di certe tecnologie che potrebbero essere destabilizzanti, per esempio l'Intelligenza Artificiale, che avrà sicuramente un grande impatto sul nostro lavoro.

A COLLOQUIO
CON IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE
DEL NOSTRO SINDACATO,
RICONFERMATO
DOPO LE ELEZIONI
DEL 19 MAGGIO
E LA COSTITUZIONE
DELLA NUOVA COMPAGINE
AVVENUTA L'8 GIUGNO

“LAVORO DI SQUADRA E APPROCCIO PIÙ POLITICO DELL'ANCL VERSO LE ISTITUZIONI”

La nuova consiliatura ti vede ancora alla presidenza dell'ANCL regionale: è un'importante riconferma nel segno della continuità, ma anche una grande responsabilità: come intendi affrontarla?

Innanzitutto voglio ringraziare i Presidenti provinciali e tutti i colleghi della mia Regione per gli apprezzamenti, il supporto e la grande collaborazione che mi hanno garantito durante il mio mandato appena trascorso, oltretutto la stima e l'affetto che mi hanno sempre dimostrato. Questa condizione di apprezzamento e positività per me rappresenta un grande stimolo a continuare nel solco tracciato in questi anni, raccogliendo suggerimenti e stimoli dalle esperienze del vissuto. I risultati ottenuti negli anni sono il frutto di un grande lavoro di squadra. Pertanto, il mio compito sarà quello di orchestrare al meglio ogni elemento ed amalgamare ogni risorsa perché tutto possa continuare a regalarci grandi risultati. Sono consapevole che mi attende un grande lavoro, ma con l'impegno ed il sacrificio da parte di tutti i colleghi della Lombardia che mi affiancano, riuscirò sicuramente a portare a frutto.

Qual è la squadra che ti affiancherà?

Al fine di garantire la continuità e stabi-

lità alla Regione abbiamo deciso, insieme ai Presidenti di UP, di riconfermare alla Vicepresidenza il collega Gabriele Badi, alla Tesoreria la collega Bruna Gernetti e alla Segreteria la collega Jolanda Di Nuzzo.

Ci sono cose che intendi cambiare nella gestione del Consiglio regionale rispetto al passato?

Sostanzialmente lavoreremo sfruttando l'esperienza già maturata nel corso dei precedenti mandati, cercando al tempo stesso di coinvolgere maggiormente i Presidenti

Squadra che vince non si cambia: nella foto il Presidente dell'ANCL regionale **ANDREA FORTUNA**.

“Abbiamo in cantiere diverse iniziative per supportare le nostre Unioni Provinciali. L'impegno, la serietà e il confronto ci contraddistinguono anche in questo nuovo mandato”



provinciali e i Consiglieri regionali, rendendo più efficace e rapida la comunicazione interna, al fine di garantire una maggiore operatività nelle delibere di Consiglio in merito ad iniziative concrete sul territorio. Inoltre, in considerazione dei numerosi impegni istituzionali e di categoria, che in questi anni abbiamo visto crescere in maniera significativa, svilupperemo con più attenzione la programmazione e il coordinamento delle attività previste sul territorio, garantendoci al tempo stesso flessibilità ed adattamento, in modo da rispondere in tempi rapidi alle esigenze degli associati.

Quali sono gli obiettivi che ritieni più importanti da perseguire e raggiungere nella prossima consiliatura?

Nei prossimi mesi la categoria sarà impegnata in importanti appuntamenti elettorali (elezioni del CNO, nomina del Cda ENPACL, Fondazioni e ANCL Nazionale) e quindi, sicuramente, come abbiamo dimostrato in questi anni, dovremo lavorare intensamente, in sinergia con la Consulta dei CPO ed i nostri rappresentanti nazionali, per riconfermare il ruolo centrale della nostra Regione in ogni ambito istituzionale. La categoria in questi anni ha dimostrato di essere una professione molto propositiva e ricca di opportunità, grazie al continuo accrescimento di competenze professionali. Il ruolo del Consulente del Lavoro all'interno della società è cresciuto nel corso degli anni raccogliendo consensi e fiducia da parte di tutti gli attori del mondo del lavoro. Se fino a qualche anno fa il Consulente del Lavoro era colui che "faceva le buste paga", oggi siamo la categoria di riferimento nella gestione delle risorse umane oltretutto un consulente strategico per l'imprenditore in ambito aziendale. Pertanto, il ruolo che l'ANCL oggi deve assumere, non è solo quello di tutela della categoria (promozione e sostegno del ruolo dei Consulenti del lavoro), ma anche di stimolo allo sviluppo di nuove opportunità di lavoro attraverso un continuo accrescimento professionale e che quindi ci vedrà impegnati in iniziative di formazione per i colleghi, i nostri collaboratori ed i dipendenti dei nostri studi. Oltre alla formazione, l'ANCL regionale sarà impegnata nel tessere rapporti con

Istituzioni locali per promuovere la realizzazione di accordi di collaborazione e cooperazione con Istituti, Enti e Associazioni, sostenendo inoltre ogni iniziativa che abbia come obiettivo la legalità e la sicurezza nel mondo del lavoro, per sviluppare un sistema di "sicurezza sociale" a partire dalle aziende gestite da noi Consulenti del Lavoro.

Saremo, inoltre, impegnati ad intensificare i rapporti con i colleghi e le realtà delle altre Regioni con cui condividiamo finalità di progetti e di iniziative di politica sindacale. Abbiamo in cantiere anche diverse iniziative per supportare le attività delle nostre Unioni Provinciali, creando maggiori sinergie e collaborazioni interprovinciali per ottimizzare le risorse e rendere più efficace l'attività su tutte le Province lombarde. Saremo inoltre impegnati in attività di confronto e collaborazione con le rappresentanze sindacali delle altre categorie professionali all'interno di Confprofessioni, che rappresenta da sempre la nostra confederazione di riferimento.

L'impegno, la serietà e il confronto saranno le caratteristiche che ci contraddistinguono anche in questo nuovo mandato.

Gabriele Badi, in un'intervista sullo scorso numero di Protagonisti, ha affermato che c'è bisogno di un approccio più politico affinché l'iniziativa dell'ANCL possa davvero incidere nelle sedi istituzionali. È così? Qual è la tua opinione?

Con Lele in questi anni abbiamo vissuto diverse esperienze di vita sindacale e ovviamente ci siamo chiesti spesso quale dovesse essere il ruolo del nostro sindacato di categoria all'interno della società e, considerato che abbiamo scelto di lavorare ancora insieme in questo mandato, mi sento di condividere quanto da lui espresso in merito all'approccio che ANCL dovrebbe assumere nei confronti delle Istituzioni. È evidente che serve un maggior confronto per poter indirizzare e sostenere le importanti iniziative che il sindacato deciderà di voler proporre e promuovere, al fine di riuscire ad incidere in modo sostanziale sulle future scelte strategiche e normative in tema di lavoro e di sviluppo economico-sociale in Regione e sul territorio nazionale.

“Il ruolo che l'ANCL oggi deve assumere deve essere anche quello di stimolo allo sviluppo di nuove opportunità di lavoro attraverso un continuo accrescimento professionale per i colleghi, i nostri collaboratori e i dipendenti dei nostri studi”

Secondo te, la Lombardia è sufficientemente rappresentata a livello nazionale nel sindacato e nella categoria?

Oggi la Lombardia, grazie anche alle diverse modifiche statutarie degli scorsi anni, rappresenta una delle Regioni maggiormente rappresentative all'interno del Consiglio Nazionale dell'ANCL. La nostra Regione oggi conta tredici consiglieri nazionali, di cui due all'interno dell'Ufficio di Presidenza nazionale di ANCL ed un Revisore contabile. Inoltre, abbiamo due colleghi nel Consiglio Nazionale dell'Ordine, una collega nel CdA dell'ENPACL, il Vicepresidente della Fondazione Consulenti per il Lavoro ed almeno un collega lombardo è presente in ogni altra Istituzione di categoria. Forti di questa importante rappresentanza, attualmente la nostra Regione riveste un ruolo fondamentale all'interno della categoria ed in modo particolare in ANCL. Il nutrito numero di consiglieri e rappresentanti lom-

bardi apportano un sostanziale sostegno a tutta l'attività svolta dal Nazionale, contribuendo nella proposizione di iniziative e nella realizzazione di progetti di rilevante importanza per tutta la categoria.

Ogni progetto, strategia e decisione in ANCL è frutto di un confronto tra le varie rappresentanze territoriali presenti nei consessi nazionali e la Lombardia, anche grazie al lavoro di confronto e sinergia svolto in ambito interregionale, rappresenta oggi un importante riferimento e una fondamentale risorsa per tutta l'attività sindacale. L'impegno costante e l'elevata professionalità profusa da tutti i nostri dirigenti lombardi, oltre a raccogliere l'apprezzamento di tutti i colleghi delle altre Regioni, è per me e per la nostra Regione grande motivo di orgoglio e soddisfazione oltreché uno stimolo a cercare di fare sempre meglio e offrire ai colleghi associati un sindacato al passo coi tempi, dinamico e propositivo.

FORMAZIONE



I CORSI DI APPRENDISTATO DI 1° LIVELLO DI ANCL LOMBARDIA E MACHINA LONATI

ITS Machina Lonati, in collaborazione con ANCL Lombardia e con la Consulta dei CPO della Lombardia promuovono un percorso annuale IFTS in apprendistato dedicato alla formazione di tecnici specializzati nell'amministrazione del personale. I ragazzi (diplomati di scuola secondaria di secondo grado o in possesso di diploma professionale di tecnico di cui al Decreto Legislativo 226 del 17 Ottobre 2005, o attestato di competenza di III livello europeo conseguito nei percorsi leFP antecedenti l'anno 2009/2010) saranno assunti con contratti di apprendistato di 1° livello per la durata di un anno presso gli studi dei Consulenti associati e quindi percepiranno una retribuzione mensile. Il corso ha durata di 1.000 ore (400 in aula presso Gi Group Training Hub in via Carlo Amoretti 78 – Milano; 600 presso gli studi dei Consulenti del Lavoro della Lombardia)

**Per maggiori informazioni:
Ufficio Orientamento:
orientamento@itsmachinalonati.it
Tel. 030 300671
Whatsapp 375 5610875**

“ABBIAMO SETTANT’ANNI, MA SIAMO ANCORA GIOVANI!”

SI SONO CELEBRATI
A OSTUNI
I FESTEGGIAMENTI
(MA ANCHE SEI TAVOLE
ROTONDE DI STUDIO
E CONFRONTO)
PER L’ANNIVERSARIO
DEL NOSTRO SINDACATO

Il Presidente
Nazionale dell’ANCL
**DARIO
MONTANARO**
durante la sua
relazione di apertura
alla due giorni
di Ostuni.

“**U**n Consulente del Lavoro non è solo, perché tra le tante difficoltà di questi tempi, l’ANCL supporterà sempre gli associati in ogni battaglia sindacale, professionale e legale. Custodiamo e rinvigoriamo la passione che ha spinto i colleghi che ci hanno preceduto a creare questa Associazione. Uniti si può raggiungere qualsiasi obiettivo. Guardiamo al futuro senza dimenticare le nostre radici. Abbiamo settant’anni ma siamo ancora giovani”. È con queste parole

che il Presidente Nazionale ANCL Dario Montanaro ha concluso il suo appassionato intervento, con il quale ha aperto le celebrazioni per il settantesimo anniversario del nostro sindacato, che si sono svolte a Ostuni (Brindisi) il 27 e 28 luglio.

Due giornate di festa, ma anche di studio e confronto nelle sei tavole rotonde organizzate, ad alcuna delle quali sono intervenuti anche rappresentanti dell’Unione Provinciale ANCL di Milano. Ad esempio la prima, su “Il ruolo sindacale dell’Associa-





DARIO MONTANARO, al centro, con POTITO DI NUNZIO e ALESSANDRO GRAZIANO.



La tavola rotonda su **"IL RUOLO SINDACALE DELL'ASSOCIAZIONE"** coordinata da **ENRICO VANNICOLA** (primo a destra nella foto).



La tavola rotonda **"GENERAZIONI A CONFRONTO"** cui è intervenuta **FRANCESCA BRAVI** (prima a sinistra nella foto).

zione volgendo lo sguardo alla professione del domani" è stata coordinata da Enrico Vannicola, componente dell'Ufficio di Presidenza ANCL. Francesca Bravi, Consigliere Nazionale ANCL, è intervenuta alla tavola rotonda "Generazioni a confronto per la crescita professionale".

Nella seconda giornata, Potito di Nunzio, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Ordine di Milano, ha portato il suo contributo al dibattito su "Il Consulente del Lavoro per una scelta strategica nella gestione dell'impresa". Il Presidente Alessandro Graziano è invece intervenuto alla tavola rotonda "La tutela del Consulente del Lavoro in ogni sede", dove ha illustrato quanto ha fatto e fa l'Unione Provinciale ANCL di Milano a favore dei suoi 766 iscritti: dal concreto sostegno dato durante la drammatica emergenza Covid-19 al "Servizio One-To-One", che offre preziose consulenze per sfruttare opportunità di business o risolvere problematiche di impresa; dal patrocinio legale al progetto "Casa ANCL", supporto solidale a favore dei colleghi in difficoltà.

La celebrazione di Ostuni, cui ha portato il suo saluto anche il ministro Marina Calderone, si è conclusa con una grande serata di gala.

“IL VANTAGGIO DI ESSERE UN ISCRITTO ANCL”

PUBBLICHIAMO UNA SINTESI
DELL'INTERVENTO
DEL PRESIDENTE
DELL'UP DI MILANO
ALLA TAVOLA ROTONDA
“LA TUTELA DEL CONSULENTE
DEL LAVORO IN OGNI SEDE”

di Alessandro Graziano

Il 28 luglio del '53, quando a Milano il dottor Aldo Balzi, insieme ad altri 71 colleghi, diede vita all'ANCDS, l'Associazione dei Consulenti in materia di Lavoro e Previdenza Sociale, che voleva rappresentare gli interessi dei cosiddetti “tenutari” e che poi avrebbe preso il nome di ANCL, io e molti dei colleghi che sono qui non eravamo neppure nati. Ed è suggestivo, quasi commovente, pensare che noi e quel gruppo di colleghi siamo, a settanta anni di distanza temporale, legati dalla stessa storia. (...)

Ecco perché, oggi come nel 1953, la nostra associazione continua a prefiggersi e a perseguire la promozione, la tutela e la difesa degli interessi sindacali e professionali dei Consulenti del Lavoro, così come abbiamo scritto e previsto negli articoli 2 e 3 del nostro Statuto. (...)

Io mi trovo qui a rappresentare l'Unione Provinciale ANCL di Milano e i suoi 766

iscritti, un numero in crescita rispetto agli anni scorsi, un numero che ci conforta, ma che dobbiamo considerare uno stimolo in più per migliorare ciò che facciamo. Perché i nostri iscritti non sono followers da stupire con effetti speciali per avere più likes, ma professionisti che hanno scelto di appartenere a una comunità che reputano in grado di fare i loro interessi e che trovano vantaggioso essere associati in caso di problemi e necessità che dovessero affrontare.

Il periodo dell'emergenza Covid è stato esemplare nella sua drammaticità per mettere – positivamente – alla prova la capacità dell'ANCL di saper dare un aiuto ai nostri associati in tutta Italia. Per quanto ci riguarda, l'UP di Milano ha risposto a oltre 200 richieste di aiuto, inviato agli iscritti più di 50 newsletter e 20 numeri delle Notizie flash; organizzato webinar e predisposto una sezione ad hoc del nostro sito internet per la raccolta di documenti e informative utili per la gestione emergenziale. Abbiamo continuato a fare Formazione modificandone le modalità di fruizione in tempo reale attivando videoconferenze e webinar e registrando tutti gli eventi per dare agli iscritti la possibilità di rivederli. Nel 2020, anno che ricorderemo per molto tempo, abbiamo organizzato eventi formativi/informativi per dare risposte all'emergenza Covid per un totale di oltre 4mila presenze a distanza e seimila visualizzazioni. (...)

L'ho già detto e lo ripeto qui: non abbiamo fatto altro che fare ciò che un sindacato deve fare, ma lasciatemi dire che sono orgoglioso dei consiglieri, delle ragazze della segreteria e dei tanti volenterosi colleghi dell'UP ANCL, che hanno realizzato tutto questo in uno dei momenti più brut-

Nella foto sotto,
**ALESSANDRO
GRAZIANO**,
che a Ostuni ha illustrato
l'esperienza milanese
nel sostegno concreto
agli associati ANCL.



“I nostri iscritti non sono followers da stupire con effetti speciali per avere più likes, ma professionisti che hanno scelto di appartenere a una comunità in grado di fare i loro interessi”

ti e impegnativi per la nostra categoria. Ma questa della pandemia da Covid può essere considerata un'eccezione, la classica situazione dove il gioco si fa duro e si vede se i duri cominciano a giocare oppure se ne stanno fermi a guardare: la vera sfida per un Consulente del Lavoro è quella di tutti i giorni, nella trincea del suo studio, alle prese con tante problematiche che gli fanno perdere tempo e di cui spesso non riesce a trovare la soluzione. Un iscritto all'ANCL di Milano però sa che non è solo e che può, riempiendo un semplice form, richiedere il servizio One-to-One e parlare con un esperto, ad esempio per essere informato sui bandi regionali, nazionali ed europei pubblicati a favore di imprese, studi, cooperative e individuare il dispositivo più consono alle necessità dell'imprenditore per finanziare l'apertura di una nuova sede, acquistare macchinari, software, attrezzature, industrializzare brevetti. Oppure, in caso di crisi d'impresa, per poter elaborare strategie di superamento dello stato di difficoltà aziendale o di insolvenza.

Non solo, l'UPANCL, insieme al CPO, nel settembre scorso ha sottoscritto un importante protocollo di intesa con la Direzione di Coordinamento metropolitano INPS di Milano che individua dei canali dedicati per le interlocuzioni finalizzate al rilascio del Durc, lo sviluppo dei canali di comunicazione telematica bidirezionale per i Consulenti del Lavoro in modo da rendere più agevoli i contatti, più rapide le risposte e facilitare la piena implementazione di tutte le tipologie dei cassetti previdenziali. (...)

E poi c'è Casa ANCL, nata l'8 giugno dell'anno scorso in occasione dell'evento organizzato per celebrare il ventennale dell'unificazione sindacale a Milano. Che cos'è Casa ANCL? È un grande progetto di socialità e solidarietà tra colleghi, una concreta proposta dell'UP per venire incontro alle difficoltà nelle quali può trovarsi un Consulente del Lavoro. Difficoltà che possono essere le più diverse: economiche oppure derivanti dal fatto di essere donna, mamma, o sorte a causa di una malattia, dell'avanzare dell'età o, se si è giovani, dalle insidie e fragilità nascoste in un passaggio generazionale. Il supporto dell'ANCL consiste nel mettere

a disposizione di un collega in difficoltà un altro collega che lo possa affiancare o sostituire in un certo momento o in una certa situazione.

Da ultimo lasciatemi citare anche il nostro sportello legale che, sulla scia di quanto fatto da quello, prestigioso, dell'ANCL nazionale, può già vantare una serie di vittorie sia in tribunale che in Corte d'Appello in cause (una di esse ha fatto giurisprudenza) intentate soprattutto dall'INPS contro colleghi portati in giudizio a vario titolo, ma generalmente per evasioni contributive, tardivi versamenti o ritardato invio delle comunicazioni Uniemens. Spiace dirlo ma gli avvocati dell'Istituto (che sono 243 e che oggi rappresentano l'INPS in quasi 170mila cause civili, un quinto dell'intero contenzioso civile!), a conclusione delle loro denunce hanno spesso chiesto ai giudici di comminare ai nostri colleghi il massimo della pena, cioè sanzioni pecuniarie e civili previste dal Codice nella loro forma più grave, oltre al pagamento delle spese legali e alla perdita di eventuali agevolazioni. E questo anche in presenza di semplici omissioni o di errori procedurali fatti in buona fede, che l'Istituto, invece, tende quasi in automatico a considerare dolosi e fraudolenti. Sono queste le ragioni che ci hanno spinto a sostenere alcune cause pilota e poi a sottoscrivere una convenzione con lo Studio Associato Vetl-Parisi, Broi & Partners per la tutela dei nostri iscritti che abbiano un contenzioso con le pubbliche amministrazioni, dalla Guardia di Finanza all'INPS, dal Ministero del Lavoro all'INAIL. Lo Studio Legale, dopo una valutazione preliminare, può predisporre e presentare ricorsi e memorie in via amministrativa e stragiudiziale su atti di contestazione ed accertamento degli uffici ispettivi e dell'amministrazione in genere. L'associato che ne avesse bisogno deve solo richiedere alla segreteria dell'UP di essere messo in contatto con i legali, anche solo per una consulenza.

Lasciatemi concludere dicendo che tutte le cose che ho qui sommariamente descritto credo siano la risposta più concreta alla domanda che un ipotetico Consulente del Lavoro potrebbe farsi e farci, magari mentre sta pensando se entrare o no a far parte della nostra comunità: "Qual è il vantaggio di essere un iscritto ANCL?"

“La vera sfida per un Consulente del Lavoro è quella di tutti i giorni, nella trincea del suo studio, alle prese con tante problematiche di cui spesso non riesce a trovare la soluzione. Un iscritto all'ANCL di Milano però sa che non è solo...”

UNA STORIA CHE SEMBRA UN FILM: ERAVAMO SOLO DEI “TENUTARI AUTORIZZATI”, SIAMO DIVENTATI CONSULENTI DEL LAVORO

DIATRIBE,
CONTRAPPOSIZIONI
E SCISSIONI
HANNO SEGNATO
L'AVVENTUROSA
STORIA DEL NOSTRO
SINDACATO, CHE HA
TUTTAVIA SAPUTO
RAGGIUNGERE
GRANDI RISULTATI.
IL PIÙ GRANDE
DEI QUALI
È STATO RITROVARSI
FINALMENTE UNITO

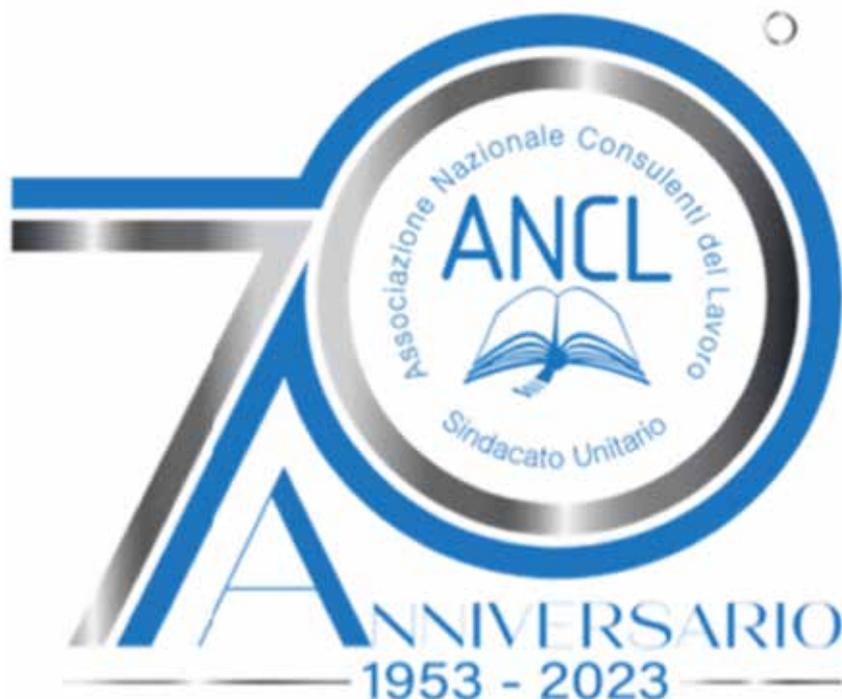
Nell'immagine
qui sotto,
UNO DEI LOGHI
creati in occasione
del settantesimo
anniversario
dell'ANCL.

Il 28 Luglio 1953, in via Pietro Verri n. 4, a Milano, nello studio del notaio Attilio Raimondi, nasce l'Associazione dei Consulenti in materia di Lavoro e Previdenza Sociale. Artefice della neonata organizzazione sindacale è il milanese Aldo Balzi, già sindacalista delle disciolte corporazioni di epoca fascista, che dopo

aver avviato nel dopoguerra l'attività di consulenza previdenziale comincia a temere di perderla. Causa di queste sue preoccupazioni erano le voci di fonte ministeriale secondo le quali l'articolo 4 della legge 1815 del 23 novembre 1939 – che disciplinava l'esercizio in forma associata delle attività professionali di assistenza e di consulenza – sarebbe stato abolito, fatto che avrebbe comportato l'eliminazione dei tenutari autorizzati, come venivano indicati spregiativamente i Consulenti del lavoro di allora, quelli cioè che avevano ottenuto l'autorizzazione – spesso concessa in modo discrezionale dall'Ispettorato o dal Ministero del Lavoro – per svolgere l'attività di tenuta dei documenti di lavoro aziendali.

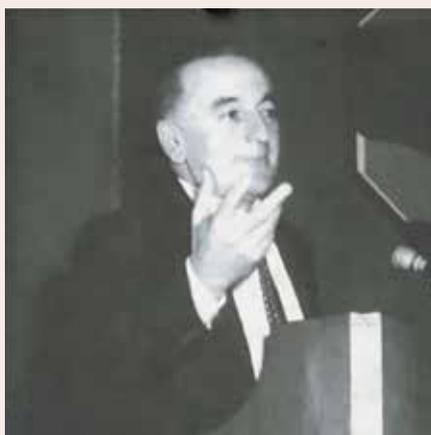
Così, il 24 gennaio 1953, insieme ad altri 71 “colleghi”, Balzi aveva convocato un'assemblea presso i locali della Camera di Commercio, alla fine della quale emerse in tutti la volontà di difendere il proprio lavoro e ruolo dando vita a un'associazione sindacale, che sarebbe stata regolarmente costituita il 28 luglio successivo.

Il primo gruppo dirigente dell'ANCDS – Associazione dei Consulenti in materia di



**ALDO BALZI,**

il fondatore della prima associazione dei Consulenti del Lavoro.

**CESARE ORSINI,**

già presidente dell'ANCL, autore del libro *Come diventammo Consulenti del Lavoro* nel quale racconta la storia dell'ANCL.

**ROBERTO DE LORENZIS,**

il presidente del "Progetto nuova dimensione", che portò nel 2002 all'unificazione sindacale.

Lavoro e Previdenza Sociale, elegge come Presidente proprio Aldo Balzi.

In poco tempo, colleghi di altre provincie, tra le quali Torino, Napoli, Firenze e Livorno, seguono l'esempio di Milano e si uniscono ad essa. Sta nascendo un'associazione nazionale. Il 21 settembre 1958, su proposta dell'allora Presidente Franco Varesi viene approvata all'unanimità la modifica del nome: da ANCDs a "ANCL - Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro". Nel corso del tempo, le rivendicazioni e le pressioni sul sistema politico dell'ANCL e degli altri sindacati autonomi presenti in varie province italiane conseguono importanti risultati. Il 26 agosto 1959, con il DPR 921, cambia il Regolamento della Legge 1815/1939 e per ottenere l'autorizzazione all'attività di consulenza diventa necessario superare "una prova teorico pratica di idoneità" che riguarda "la tenuta o la regolarizzazione delle documenti delle aziende in materia di lavoro, previdenza e assistenza sociale", oltre che "la scritturazione e l'aggiornamento dei documenti aziendali di lavoro, i prospetti di paga, le tessere assicurative, i moduli e le denunce, nonché l'effettuazione dei

conteggi e dei versamenti contributivi in materia di lavoro".

Il 12 ottobre 1964, con la legge 1081, viene istituito l'Albo dei Consulenti del Lavoro, cui è possibile iscriversi con un diploma di istruzione di secondo grado e con il superamento di un esame teorico pratico. Il 23 novembre 1971 viene approvata dal Parlamento la legge 1100, che istituisce l'ENPACL, l'ente di previdenza della categoria.

Il riconoscimento della riserva di legge in favore dei Consulenti del lavoro e l'istituzione del relativo Ordine Professionale arrivano con la Legge 12/1979, la norma di riferimento per gli adempimenti e la consulenza in ambito del lavoro attualmente in vigore.

Nonostante i grandi risultati ottenuti a livello sindacale, tra le varie organizzazioni che operavano nei territori vi erano sempre state diversità di vedute, divergenze personali quando non accese rivalità che porteranno a divisioni e scissioni. Milano, per esempio, era stata la prima a staccarsi dall'ANCL e a fondare un proprio sindacato, il SICLAM (Sindacato Consulenti del Lavoro Milano). Successivamente, in un tentativo di contrapposizione all'ANCL

Il 22 aprile 2002, ANCL, SICLAM ed UCLA assumono per programma unitario il "Progetto nuova dimensione" approvato al XXII Congresso ANCL del 1999



IL LOGO, che ne comprende altri due, caratterizzato da un grande 2023, a simboleggiare il presente, e poi il richiamo alle radici e al futuro dell'ANCL.

Nazionale, il SICLAM e una ventina di altri sindacati autonomi si coalizzano in una federazione, la FENASICL, all'interno della quale il sindacato di Milano è il più strutturato, l'elemento trainante, quello che ha più iscritti e più soldi. La competizione tra FENASICL e ANCL porta le due organizzazioni a misurarsi, e spesso a scontrarsi, nelle elezioni nazionali per avere più posti ai vertici del Consiglio Nazionale dell'Ordine e dell'Ente di previdenza. Ma l'esperienza della FENASICL - dove ogni provincia aveva lo stesso peso e non contavano la capacità rappresentativa e il numero degli iscritti delle varie associazioni - nonostante il grande successo iniziale non poteva andare da nessuna parte e finì per naufragare. Lo stesso SICLAM, il più fiero competitor dell'ANCL, comincia ad avere dei problemi interni, sorti con l'arrivo di una nuova generazione di Consulenti del Lavoro, che cominciano a mettere in discussione i vertici provinciali. Così questi giovani - tra i quali Potito di Nunzio e Daria Bottaro, che si erano distinti nella contestazione di una linea politica che essi consideravano succube della Pubblica Amministrazione - vengo-

no emarginati e, in occasione di una scadenza elettorale, non vengono neppure messi in lista. La loro reazione non si fa attendere: si presentano con una lista autonoma e contrapposta a quella del loro sindacato. Risultato? Vengono tutti radiati. Per questo decidono di continuare la loro battaglia costituendo l'UCLA (Unione Consulenti del Lavoro Autonoma).

Ci vorrà qualche anno ancora per superare divisioni e contrapposizioni. Nel mese di maggio del 2002 viene sancita definitivamente l'unificazione "milanese" fra ANCL, SICLAM ed UCLA. Il precedente 22 aprile, le tre associazioni di categoria avevano firmato uno storico manifesto in cui assumevano per programma unitario il "Progetto nuova dimensione" presentato dall'allora Presidente ANCL Roberto De Lorenzis e approvato al XXII Congresso ANCL del 1999, cui avevano tutte quante partecipato. In quel progetto, che prefigurava l'evoluzione della professione che sarebbe avvenuta negli anni Duemila c'erano tesi, analisi e obiettivi su cui tutti quanti finalmente concordavano per potersi ritrovare insieme in una casa comune chiamata ANCL-Sindacato Unitario.

“LE RIFLESSIONI GIUNTE DAL PALCO DEL FESTIVAL SONO STATE FORIERE DI NUOVI STIMOLI, CHE AUSPICHIAMO POSSANO TRAMUTARSI IN PROGETTI, IDEE E SOLUZIONI” HA COMMENTATO IL PRESIDENTE DEL CNO ROSARIO DE LUCA

IL FUTURO DEL LAVORO AL CENTRO DELL'EVENTO ORGANIZZATO DAL CNO

La 14ma edizione del Festival del Lavoro, la manifestazione organizzata dal CNO, che quest'anno si è svolta dal 29 giugno al 1° luglio a Bologna, ha rinnovato i successi delle edizioni precedenti. I suoi numeri lo testimoniano: 11.500 presenze, 135 eventi formativi, 424 relatori e un parterre di ospiti importan-

ti, tra i quali molti ministri, a cominciare dal ministro del Lavoro Marina Calderone (che “giocava in casa”), sottosegretari, esponenti di enti e istituti della Pubblica Amministrazione, del sindacato, delle professioni e del mondo accademico.

I temi al centro della manifestazione, sotto il titolo “Competen-

IL PRESIDENTE

dell'UPANCL di Milano Alessandro Graziano con Luisella Fassino, Antonello Orlando e Beniamino Scarfone nel corso del dibattito sulla Riforma dello Sport, entrata in vigore il 1° luglio scorso.



UNA FASE DEL DIBATTITO

su “Nuovi modelli organizzativi, di business e relazionali per vivere il presente e affrontare il futuro”, cui ha partecipato Enrico Vannicola, dell’Ufficio di Presidenza ANCL Nazionale..

ROSARIO DE LUCA

Presidente del Consiglio Nazionale dell’Ordine.



ze e innovazione, il futuro del Lavoro” sono stati tutti di grande interesse: dall’attuazione del PNNR, alle nuove tecnologie e trasformazioni del lavoro, dalle sfide dell’Intelligenza Artificiale alla sostenibilità pensionistica, dal welfare aziendale alle politiche attive, solo per citarne qualcuno. L’ANCL ha partecipato direttamente ai lavori con interventi dei suoi consiglieri

nazionali e organizzando incontri e dibattiti.

“Le riflessioni giunte dal palco del Festival sono state foriere di nuovi stimoli, che auspichiamo possano tramutarsi in progetti, idee e soluzioni per migliorare sempre più l’assetto economico-produttivo del Paese, ormai in rotta verso il futuro”, questo il commento finale del presidente del CNO Rosario De Luca.

BOLOGNA RUN 4 JOB

Con il Festival del Lavoro si è svolta anche l’ormai tradizionale Run 4 Job, che si è snodata presso i Giardini Margherita di Bologna lungo un percorso sterrato erboso di circa 7,5 km. Il primo posto nella classifica maschile se l’è aggiudicato Simone Long, CdL di Torino; al secondo posto Alessandro Bati, di Prato, al terzo Graziano Gentili, di Milano. Nella classifica femminile la vincitrice è stata Nicol Ranzato, di Padova; seconda Silvia Bradaschia, di Udine, e terza Rosaria Calvaruso, di Roma.



I PRIMI TRE ARRIVATI della Run 4 Job: al centro, il vincitore Simone Long

“SOLO TENENDO ALTA L’ASTICELLA SI DÀ IL MASSIMO. QUESTO VALE ANCHE PER LA NOSTRA ASSOCIAZIONE”

Mi chiamo Valentina Brogginì, sono nata nel 1983 a Varese, ma ormai milanese di adozione da quasi 20 anni. Mi sono laureata in Economia delle istituzioni e dei mercati finanziari, in Bocconi, nel 2005 e ho lavorato per 8 anni come assistant sales trader di derivati e azioni in SIM (società di intermediazione mobiliare) e banche occupandomi di clientela istituzionale. Nel 2013 ho iniziato a lavorare a contatto con l’economia reale, come piace dire a me, spostandomi in Crescitalia srl che si occupa di consulenza alle aziende interessate a emettere minibond per finanziare la realizzazione di particolari progetti. Dopo due anni di questa splendida realtà, che nel mio piccolo non solo ho visto crescere ma ho anche aiutato a prendere forma, ho capito che ciò che mi dava maggior soddisfazione e ciò che volevo davvero fare “da grande” era assistere le imprese, spesso inconsapevoli nel loro ruolo e soprattutto nelle loro responsabilità come datori di lavoro e imprenditori. Tali difficoltà derivano dall’immensa mole di oneri (più che onori) che la normativa richiede in cui, nonostante tutto, mi sono sempre districata senza farmi troppo spaventare. Così, nell’estate del 2015, con

un pancione di 7 mesi, mi sono dimessa e subito dopo la nascita di mia figlia, Anita (oggi 7 anni!), ho iniziato il praticantato come Consulente del Lavoro. Appena finito i 18 mesi, ho dato gli esami per l’ammissione all’albo e ho iniziato a lavorare presso lo studio del collega Andrea Asnaghi, che ho avuto l’onore di conoscere durante il corso per praticanti, che ho frequentato durante il periodo formativo.

VALENTINA BROGGINI
iscritta all’ANCL dal primo giorno di praticantato (ed era appena diventata mamma!).

“Durante il percorso formativo, che nel tempo ho arricchito con altri corsi, ho capito l’importanza del sindacato, dello stare insieme, del condividere pensieri e problemi, ma soprattutto per aiutarsi a vicenda”



Sei dipendente o libera professionista?

Prima di abilitarmi ero dipendente, non solo per meri requisiti tecnici, ma anche per fare un adeguato percorso formativo e di crescita all'interno dello Studio (percorso che tra l'altro non si può dire che finisca mai!). Sono libera professionista dal 2019.

Perché questa scelta?

Mi piace essere responsabile di ciò che faccio (non che i dipendenti non lo siano eh!) con anche spazio e manovra di scelta rispetto ai consigli, e quindi responsabilità, verso i clienti.

Da quanto sei iscritta all'ANCL e perché ti sei iscritta?

Sono iscritta dal primo giorno di praticantato. Inizialmente è stata una scelta obbligata perché, nonostante fossi a fianco di un eccellente professionista, la mole di nozioni e pratiche da imparare era per me spaventosa e mi sono rifugiata nella rassicurante sensazione di tornare tra i banchi di scuola per apprendere il più possibile, considerando che i professori sono proprio dei consulenti che sanno cosa ci viene richiesto quotidianamente, non solo dall'esame di Stato. Quindi, il primo approccio all'ANCL è stato per ricevere la formazione. Durante il percorso formativo, che nel tempo ho arricchito con altri corsi, ho capito, anche partecipando ai convegni e agli incontri, l'importanza del sindacato, dello stare insieme, del condividere pensieri e problemi, ma soprattutto per aiutarsi a vicenda con riflessioni, confronti e talvolta anche solo per sentirsi meno soli.

Partecipi alle scadenze elettorali e agli eventi pubblici dell'Associazione e della Categoria?

Sì, partecipo in quanto sono consigliere supplente dell'attuale

Consiglio, faccio parte della redazione di Sintesi e del Centro Studi. In passato ho aiutato con le Flash settimanali e attualmente sono una dei revisori della Fondazione Consulenti del Lavoro di Milano.

Come definiresti l'ANCL: motore e fulcro della categoria?

Associazione sindacale che tutela i suoi iscritti al pari di tante altre?

Come?

L'ANCL, l'Ordine... noi tutti Consulenti del Lavoro siamo professionisti, in campo ogni giorno per aiutare le imprese e le persone a trovare un equilibrio tra le difficoltà reali, economiche e normative. Ritengo che ognuno di noi costituisca una parte fondamentale del motore della nostra categoria. Talvolta non tutti ne sono consapevoli, per cui è bene che Associazioni sindacali come solo la nostra può fare ci ricordino il valore di ognuno di noi; se poi uniamo la forza possiamo essere ancora più efficaci nel farci ascoltare. Quando dico che ANCL è diversa da altri sindacati, chiaramente intendo che nel gergo comune al termine sindacato si associa una sfumatura di colore politico, qualunque esso sia, che però spesso può portare a distogliere l'attenzione dal fulcro del problema o a mostrarlo sotto aspetti differenti dalla vera questione da affrontare. La forza dell'ANCL è di essere forte insieme all'Ordine per portare avanti la nostra voce, anche ove l'Ordine, organo istituzionale, non può farlo.

Sei informata di quanto fa l'ANCL e in particolare l'Unione Provinciale di Milano?

L'ANCL, attraverso i suoi iscritti, ma anche grazie alla professionalità e alle doti umane delle eccellenti collaboratrici che sono parte fondamentale della squadra,

“L'intreccio di relazioni che sappiamo tessere è un grande valore aggiunto, che non dobbiamo dare per scontato. È importante saper coinvolgere anche i più giovani (sperando ce ne siano sempre di più!) per avere un maggior ricambio anche negli organi dell'associazione”

riesce ad aiutare in tanti differenti modi. Esistono sportelli per assistenza legale, incentivi per le imprese e servizi di patronato/previdenza. Ultimo, ma non meno importante, è la formazione, che ritengo essere fulcro per la nostra categoria perché noi professionisti possiamo e dobbiamo davvero dire che non smettiamo mai di imparare!

Attraverso quali canali ne segui l'attività: social, newsletter, sito internet, Protagonisti nel mondo del lavoro?

La seguo attraverso le newsletter, il sito e le riviste.

Che giudizio dai dell'attività e della politica sindacale dell'Unione Provinciale ANCL di Milano per quanto riguarda:

- **Formazione:** eccellente, non solo per i professori, la capacità organizzativa, ma anche per gli argomenti sempre attuali e conformi alle necessità. Non mi riferisco solo al punto di vista normativo-legale, ma anche alle discipline sempre più attuali e imprescindibili per organizzare e gestire i nostri studi, quali la comunicazione, l'analisi di processi-procedure-efficiamento, la capacità di parlare in pubblico, l'attenzione anche agli aspetti psicologici di gestione del personale.
- **Servizi agli iscritti:** come già dicevo prima, oltre alla formazione e all'informazione, ci sono altri servizi molto utili e ben svolti, soprattutto per alcune materie che ci vengono richieste, ma che non sempre siamo in grado di offrire (previdenza, aspetti legali).
- **Assistenza e supporto ai Consulenti del lavoro:** gli uffici dell'ANCL hanno rappresentato un porto sicuro per me, soprattutto nei primi mesi in cui mi sentivo "un pesce fuor d'acqua" arrivando da tutt'altro mondo. Ho sempre

trovato eccellenti persone, umane e competenti. E così è anche tutt'oggi, epoca in cui chiedo un supporto talvolta differente dall'inizio ma che trovo sempre.

L'intreccio di relazioni che sappiamo tessere è un grande valore aggiunto che non dobbiamo dare per scontato... infatti è solo con il contributo di tutti che possiamo crescere, anche come sindacato. È importante saper avvicinare più persone, anche i più giovani (sperando ce ne siano sempre di più!) per coinvolgerli in tutte le attività sindacali ed avere un maggior ricambio anche negli organi dell'associazione. È chiaro che se si è in uno studio di dimensioni ridotte si hanno meno energie da dedicare all'ANCL, ma avere una pluralità di contributi e menti da ascoltare può essere di aiuto a tutti.

Ritieni che l'UP ANCL sia vicina alle problematiche dei Consulenti del Lavoro?

Assolutamente sì, l'ANCL è fatto di Consulenti: chi meglio di noi stessi può rappresentare e portare avanti le nostre richieste?

Ritieni che l'ANCL possa e dovrebbe fare di più? E se sì, che cosa?

Come dico sempre a me stessa, si può sempre fare di più. Solo tenendo alta l'asticella si dà il massimo. Questo vale anche per la nostra associazione, ma posso solo augurarle di andare avanti così... certo, trovare il modo per far esaudire le nostre richieste agli enti sarebbe fantastico, ma prima o poi ce la faremo!

Ti sei mai chiesta che cosa potresti fare tu per migliorare l'ANCL?

Diffondere i servizi e le attività è utile per tutti, indubbiamente potrei coinvolgere più colleghi facendo capire l'importanza che abbiamo tutti.